

Vittorio Emanuele: l'interesse collettivo prevale sull'oblio

di **Patrizia Maciocchi**

Sul diritto all'oblio può avere la precedenza il diritto della collettività a essere informata e aggiornata sui fatti da cui dipende la formazione delle proprie convinzioni. Anche se questo comporta un discredito per la persona titolare di quel diritto.

Il principio affermato dalla Corte di cassazione (sentenza 38747) vale se questa persona è Vittorio Emanuele di Savoia, figlio dell'ultimo re d'Italia e a suo dire - sottolinea la Corte - erede al trono d'Italia. Non meraviglia, dunque, se il quotidiano La Repubblica ha ritenuto di rievocare l'"incidente" che 39 anni fa costò la vita al giovane Dirk Hamer. Un episodio collegato al ricorrente, definito nell'articolo «quello che usò con disinvoltura il fucile all'isola di Cavallo».

L'accusa di diffamazione a mezzo stampa aveva "retto" in primo grado ma non in appello, dove i giudici avevano considerato il "promemoria" del giornalista espressione del diritto di cronaca. La vicenda della morte di Hamer, iniziata con l'imputazione per omicidio volontario, si era conclusa con una sentenza dell'autorità francese con l'affermazione della responsabilità per i reati di detenzione e porto abusivo di arma da fuoco. Il cronista non aveva fatto cenno a un omicidio volontario, in presenza di soli profili di imprudenza o negligenza nel maneggio dell'arma.

I giudici di merito avevano dato un peso al contenuto di un'intercettazione ambientale, eseguita nella casa circondariale dove il Savoia era stato rinchiuso. In

quell'occasione Vittorio Emanuele si vantava con altri carcerati di aver "fregato" i francesi, oltre a ridere dell'accaduto. Conversazioni che confermavano il coinvolgimento dell'aspirante re, tanto che un gip aveva accolto una richiesta di archiviazione in favore dell'allora direttore del quotidiano. Se i tribunali francesi non furono nella condizione di muovere contestazioni ad altro titolo (non è dato sapere - scrivono i giudici - se per il principio del ne bis in idem, valevole in ambito europeo, o per lo spirare dei termini prescrizione, oppure

IL QUADRO

Malgrado l'assoluzione dei giudici francesi dall'accusa di omicidio volontario il comportamento non è esente da responsabilità

per l'irrelevanza penale della condotta) non per questo è illegittimo collegare il ricorrente a un evento accaduto. Esercitando il suo diritto di critica, il giornalista ha fatto notare che la partecipazione di Vittorio Emanuele alle celebrazioni per la riapertura della reggia di Venaria era, visti i trascorsi del personaggio, quantomeno inopportuna. La sua assoluzione non esclude, per la Cassazione, altri profili di «responsabilità» di rilievo civilistico ed etico per una morte avvenuta «nel corso di una sparatoria a cui partecipò Savoia, al di fuori di ogni ipotesi di legittima difesa».